

**ISTITUTO SALESIANO « S. CUORE » ROMA**

Carissimi Confratelli,

il 28 giugno 1969 chiudeva serenamente la sua vita terrena di lavoro e di preghiera il nostro Confratello



1707

**Sac. FILIPPO TRAVERSI**

Si era preparato coscientemente e santamente; alcuni giorni prima, con la partecipazione commossa dei confratelli, aveva ricevuto il sacramento degli infermi con piena lucidità e viva devozione. Il 30 giugno si celebrarono le esequie nella basilica del

S. Cuore, dove egli, giovane studente, aveva molto pregato e nella preghiera si era preparato a corrispondere alla chiamata del Signore; e dove in seguito, sacerdote, aveva esercitato per circa trent'anni il suo generoso e prezioso ministero. Partecipavano commosse al rito funebre molte persone che lo stimavano ed amavano: i fratelli, i familiari, i confratelli, i parrocchiani, gli exallievi.

Si chiudeva un'esistenza terrena assai lunga e intensa.

Era nato a Cave (Roma) il 4 gennaio 1882; apparteneva ad una famiglia sana, numerosa, cristiana. Nel 1892 era in questa Casa « dove (dice egli in alcune brevi note) ero stato messo dal babbo per compiere i miei studi e diventare buono ». E fu sempre « buono », di una bontà semplice, cordiale, schiettamente cristiana, caratteristicamente salesiana secondo l'esempio di Don Bosco.

Compiuto il noviziato a Genzano (Roma), il 21 agosto 1898 emise i voti religiosi. Il 31 marzo 1906 a Castellammare di Stabia celebrò la sua prima messa. La sua opera di educatore e di sacerdote si svolse nelle case di Orvieto, Trevi, Gualdo Tadino, Lugo di Romagna, Roma-Testaccio, Castellammare di Stabia, Caserta, Alvito. Nel 1932 gli fu affidata la responsabilità di direttore e parroco a Civitavecchia (Roma); nel 1936 passò con lo stesso compito a Tolentino (Macerata). Lavorò con prudenza, con zelo, con dedizione generosa, con vivo spirito di fede. Nel 1938 fu trasferito a Gualdo Tadino come catechista e insegnante; dopo una prima esitazione, umanamente comprensibile, egli compì quell'obbedienza, che gli costava assai, con sincero animo religioso. In quella casa egli aveva già lavorato molti anni e assai numerosi son gli exallievi di quell'Istituto che lo ricordano con venerazione ed affetto.

Il confratello Don Giannantonio Domenico che per un lungo periodo, dal 1910 in poi, fu al suo fianco nella Casa di Gualdo, attesta di Don Traversi: « Col suo zelo, con la sua giovialità, con le sue belle maniere, il suo fare bonario, la sua umiltà e dolcezza, soprattutto con la forza della preghiera animava i giovani, specie gli orfani che si trovavano in collegio. La sua giornata non conosceva soste. Fu un lavoratore d'eccezione. Seguì una luminosa carriera di apostolo, educatore, insegnante, che gli procurò venerazione, affetto e simpatia da parte di allievi e conoscenti ».

Nel 1940 Don Traversi torna in questa Casa di Roma - S. Cuore, dove aveva compiuto i suoi studi di ginnasio e dove aveva già lavorato nel periodo 1930-32. Nella basilica del S. Cuore egli esercita il suo ministero sacerdotale come viceparroco e confessore e vi

attende assiduamente, fino a quanto si chiude la sua lunga giornata di lavoro.

Fu « *fidelis servus et prudens* »: fedele alla missione assegnatagli da Dio, allo spirito del Vangelo, alle direttive della Chiesa; fedele a Don Bosco, per cui nutriva una calda devozione; saggio nel suo apostolato: specialmente nell'esercizio del ministero delle confessioni dei fedeli e dei confratelli, che numerosi si recavano da lui; saggio nel confortare, nell'animare, nel consigliare con larga comprensione per le difficoltà dei penitenti e con franchezza di parola nell'additare i doveri della coscienza cristiana.

Negli ultimi tempi, volgendo lo sguardo agli anni trascorsi, egli notava che aveva insegnato nella scuola elementare, nel ginnasio, nell'istituto tecnico: italiano, latino, storia, geografia, religione, matematica e perfino stenografia; e che aveva atteso alle più varie occupazioni: assistenza regolare, scuola regolare, consigliere, catechista, prefetto, parroco, direttore, confessore, vice-parroco.

Il cambiare di casa, d'insegnamento, di occupazioni lo impegnava a rinnovare la sua preparazione e gli costava, talora molto; il suo lavoro era intenso ed egli lo affrontava con serietà, come mostrano gli appunti che si riferiscono o a lezioni scolastiche o a prediche per parrocchiani e giovani o a esercizi spirituali per suore. In alcune pagine egli confida le difficoltà insorgenti, la fatica talora grave, le preoccupazioni e in qualche caso le pene. Ma in diversi punti scrive anche, come conclusione e superamento: « Mi pare di non poter resistere a tutto a causa della mia salute. Che fare? Offriamo tutto al Signore e sia fatta la sua santa volontà. — E' stata una gran fatica, ma non me ne pento; è pur necessario gettarsi nella mischia, specialmente quando i superiori comandano. — Ad ogni modo sia fatta la volontà di Dio e la sua grazia ci aiuti ad essere forti e rassegnati ».

La sua disponibilità ai compiti propostigli, diversi, impegnativi, in alcuni casi gravosi; il suo atteggiamento di fronte alle prove, qualche volta dolorosamente sentite, derivava dalla sua religiosità sincera. Nota in un biglietto: « Non perdere mai di vista, tra le tue cure e le molestie della vita, la presenza di Dio, sì che il pensiero di Lui ti sia guida e scorta sicura. E ogni sera, prima di chiudere gli occhi al sonno, medita sui casi tuoi, dedicando questi momenti di raccoglimento all'esame e alla riforma di te stesso. Allora, nel segreto della tua coscienza, peserai le tue opere, immolerai a Dio i tuoi cattivi desideri, farai l'olocausto dei tuoi affanni; e in questo esercizio attingerai la forza per l'osservanza sempre più perfetta del tuo dovere ».

Ispirato dalla sua fede limpida e ferma, ebbe il pensiero di Dio come guida e scorta sicura durante la sua lunga vita terrena e al momento di entrare nell'eternità. Rimane in noi il ricordo nostalgico e affettuoso di lui e il suo esempio rasserenante e incoraggiante.

Vogliate offrire fraternamente i vostri suffragi per il caro Don Filippo Traversi e ricordare nelle vostre preghiere anche questa Casa.

Sac. Porfirio Iacoangeli  
Direttore